

Sistema di altoparlanti **ASTRI MEROPE** SOTTO UNA BUONA STELLA

Merope appartenente all'ammasso aperto delle Pleiadi, situato nella costellazione del Toro, è una stella giovane su scala astronomica. La circonda ancora parte del gas rimasto dalla formazione del complesso, che raggruppa circa trecento stelle giovani, alcune dotate di massa relativamente grande.

No, certamente non intendo farvi una lezione di astronomia, benché appassionato, non ne avrei i mezzi scientifici e intellettuali. Però mi piace il nome della giovane ma ormai consolidata casa italiana, e mi piace che per questo bel diffusore sia stato scelto il nome di una delle Pleiadi, le romantiche Pleiadi tanto evocate in poesia, da Saffo in poi (straordinaria la traduzione di Foscolo) e che curiosamente hanno dato il titolo a tante collane di libri, prima fra tutti La Pléiade di Einaudi, che mutua a sua volta il suo nome dal gruppo poetico Brigade de la pleiade, fondato da Pierre de Ronsard a metà del XIV secolo, e che annoverava, tra gli altri, il grande grecista Jean Dorat, e Jean Antonine de Baif, riformatore dell'ortografia francese e fondatore di una avanguardistica accademia di poesia e musica. Cosa che mi serve per uscire dal sermoncino letterario, e rientrare nell'argomento a noi più propriamente adatto.

Merope è un due vie da pavimento, elegante e compatto, che fa parte della serie Taurus di Astri, quella più contenuta nei prezzi, ma che della filosofia della casa, che si potrebbe riassumere in "massime prestazioni ottenibili, massima raffinatezza di costruzione e finitura, massima flessibilità d'impiego" porta tutti i crismi. Ad iniziare appunto dalla fattura, quasi pazzesca in quest'epoca di mobili standard prodotti in estremo oriente. Le lavorazioni del Merope impressionano, come sempre impressionano le lavorazioni dei componenti della Astri, dei diffusori in particolar modo (nella pagina accanto c'è l'esplosivo del piccolo Deneb) che a prima vista farebbero pensare "questo Alberto Sabatini (il titolare della Astri) è un pazzo, perché tanto costoso e complesso lavoro quando la stragrande maggioranza dei suoi concorrenti ot-

tengono prestazioni anche di grande rilievo con molto meno?".

Ci sono molte ragioni, la prima delle quali, come ci spiega il progettista Giuliano Nicoletti (non so se debba presentarlo, lo avete letto anche su queste pagine, è stato mio redattore a Suono, mio responsabile tecnico a videohifi.com, i suoi progetti a massimo rendimento e minimo costo hanno fatto la felicità degli autocostruttori, essendo per giunta regalati, insomma, un piccolo - perché giovane - Nelson Pass italiano, che lavora certo professionalmente ma ama talmente il suo "mestiere" da divulgarlo anche senza nulla chiedere in cambio, proprio come il suo più famoso epigono nel settore delle elettroniche) è di carattere puramente tecnico-prestazionale: mobili così realizzati comportano per il progettista una assai più ampia libertà di intervento, avendo fatto di per se già una parte consistente del lavoro: quella di essere virtualmente immuni da qualsiasi vibrazione prodotta o indotta, dai fenomeni di riflessione, di booming e via dicendo. Ma oltre alla ragione tecnica c'è

senz'altro una ragione estetica e una ragione se vogliamo più intima e più profonda: quella, cioè, di offrire al pubblico un prodotto di classe assoluta, un prodotto "buono" come si diceva quando io ero bambino e quando quel "buono" assurgeva a valore assoluto: "buona" era la lavatrice Miele come l'automobile Mercedes, come il televisore Telefunken. Il concetto della radice greca "Eu" portato a compimento formale e sostanziale.

Prodotti dunque di classe assoluta, a dimostrazione che questo potrebbe davvero essere il Paese delle "eccellenze" se poi qualcuno non giocasse slealmente al ribasso.

Il cammino di Astri in questi suoi tre anni di vita non è stato semplicissimo, perché non è semplicissimo proporre prodotti di un certo prezzo in un mercato già dominato da marchi stranoti e costantemente assaltato da marchi meno noti, e pretendere che di questo prodotto si apprezzino le qualità sorvolando sulla "griffe" non ancora famosa.

Ma con molta pazienza e tigna, e puntando appunto sulle indubbie capacità del "giovane Nicoletti" (come da sempre lo chiamo, il tempo passa anche per lui, che comunque ancora è giovanissimo, ma io sarò sempre il suo vecchio direttore e lui il ragazzino dalla penna acuta e scorrevole che si affaccia timidamente in redazione) Sabatini è andato avanti, ed è solo andando avanti, non scoraggiandosi di fronte agli sguardi perplessi o alle arie di sufficienza che si può diventare una realtà. E Astri ormai è una realtà, e certamente non solo in Italia, una realtà seria con cui tutti i concorrenti devono fare i conti.

Sia chiaro: nessuna "mozione degli affetti" i miei amici (che per fortuna sono tanti in questo strambo settore, sanno che proprio in quanto tali devono aspettarsi molti meno riguardi che non gli "sconosciuti"), bensì un apprezzamento non nuovo, per un marchio che davvero rappresenta l'eccellenza del made in Italy in alta fedeltà.

UNA TORRE ELEGANTE E ORIGINALE

Per quanto si possa essere originali nel segmento dei diffusori a torre, ebbene il Merope lo è: elegante esteticamente (è disponibile in una moltitudine di finiture, tutte rigorosamente in massello invecchiato naturalmente), elegante tecnicamente, è un "semplice" due vie in reflex con accordo frontale che però incorpora alcune non piccole raffinatezze progettuali, dal crossover a 6dB per ottava realizzato con poca ma assai impegnativa componentistica e con taglio insolitamente situato a 1.48 KHz, sino





La vaschetta delle connessioni di potenza. Quando si dice la semplicità!

mile diffusore) ad un eccellente integrato giapponese degli anni '70, che a mio parere rimane uno dei migliori integrati di prezzo non esorbitante (anche se pochissimo non costava nemmeno allora) mai progettati: il Luxman L10.

In questi giorni sto ascoltando anche il modello top della casa e, nonostante l'enorme distanza di prezzo e l'evidente superiorità tecnica dello Schedir (dimenticavo di dire che i diffusori Astri sono ripartiti in due serie o famiglie, la prima che prende il nome di Taurus dal-

l'omonima costellazione, con prezzi più contenuti, la seconda che prende il nome di Cignus -c.s.- ed è decisamente più "estrema") non escludono comunque una familiarità che rende onore alla progettazione, e che non farà dei possessori dei modelli della serie Taurus, dei "figli poveri".

Ovviamente non si può pretendere che Merope e Schedir abbiano la stessa maestosità di riproduzione né la stessa estrema raffinatezza, ma in quanto a grazia, a precisione timbrica e a capacità di scavare a fondo nel messaggio musicale, sino all'ultimo apparentemente insignificante dettaglio, ebbene, Merope è proprio se non figliolo, parente stretto di quello che a mio avviso diventerà uno dei riferimenti assoluti nella produzione italiana (e certamente non solo) attuale. La grazia della fattura e delle dimensioni, dunque si rispecchia perfettamente nella delicata accuratezza del suono, ma non crediate ad una torretta compatta di quelle con la smorfia vezzosa che si compiacciono solo con la musica da camera o al massimo con il jazz per piccole formazioni. No davvero: dovette sentire che dinamica con l'orchestra sinfonica e con le grandi formazioni rock, roba da far vergognare molti e rinomati diffusori di volume triplo, per non parlare del prezzo. Il basso è davvero bello, pieno, corposo, rotondo, bello come il motore della mia Midget quando le punterie sono a posto e i carburatori Smiths sono in perfetto accordo assiale. Cosa che peraltro non avviene da molto tempo, senza contare che non ricordo se questa frase me la son già giocata (ho scritto così tanto in questi quasi trent'anni...) ma comunque ci stava bene. La sensazione, peraltro, è un pò la stessa che guidare la Midget, quella di trovarsi alle prese con un oggetto piccolo e aggraziato in grado di esibire voce e prestazioni da fuoriserie.

Se ben collocati (e non presentano particolari difficoltà né di spostamento

né di posizionamento) gli Astri Merope offrono una ricostruzione scenica assolutamente notevole, con un'immagine ampia e leggera ma comunque sempre credibilissima, anzi, inquietantemente credibile, e una scena di straordinaria concretezza spaziale, una vera e propria, grande, trasparente, scatola sonora all'interno della quale sono racchiusi gli elementi ricostruiti e insieme l'ascoltatore, trasportato con delicatezza e decisione all'interno della musica, coinvolto emotivamente e fisicamente da un ascolto tanto preciso quanto riposante, rilassato anche nei momenti più spettacolari ed emozionanti, momenti che il Merope sa riproporre con un'efficacia sconosciuta alla gran parte degli altri diffusori a torre compatti anche di ben maggiore prezzo. Le sonorità sono piene e pastose, anche gli og-

getti più chiari e leggeri possiedono un loro preciso peso all'interno della riproduzione. Le nuances non sono minutaglia evidenziata da un'accurata illuminazione bensì elementi piccoli ma estremamente concreti individuati e trattati individualmente con l'attenzione che si deve prestare a tutto ciò che possiede una propria, precisa dignità all'interno del discorso musicale.

L'equilibrio della gamma medio-alta è esemplare per la chiarezza e l'analiticità con cui avviene l'indagine sul messaggio immagazzinato sul supporto digitale o analogico e per la tranquillità con cui questa viene proposta, anche quando i suoni originali siano volutamente violenti o graffianti. La gamma bassa è di qualità sonora deliziosa, profonda come non ci si aspetterebbe da un "piccolo" diffusore, importante, a tratti emozionante ma di una compostezza che definirei esemplare.

Vista la qualità di costruzione e finitura, ma ascoltata soprattutto la qualità sonora, se il prezzo del Merope è quello che mi è stato comunicato dall'aggiornatissima redazione delle nostre Guide, va considerato (e lo sapete che da tempo non mi piace sbilanciarmi su questo piano, stavolta lo faccio volentieri) stra-concorrenziale. E se non fosse per amor di forma ci aggiungerei anche qualche punto esclamativo. ■



CARATTERISTICHE TECNICHE

diffusore due vie reflex da pavimento

Potenza: 90 W

Sensibilità: 87,5 dB

Impedenza nominale: 9 Ohm

Dimensioni: 18 x 85 x 21 cm

Prezzo IVA inclusa: euro 1.080,00

Distributore: ASTRI - Tel 0733 235144

Web: www.astriaudio.com - Email: info@astriaudio.com